

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Nonne tuvent animos faudes quas carmina fundant
In cruce signatos iura quod animo togeant?

Omnes ergo simul eritis obstringamur amor:
Quae vult mundum, vincat et ipsa modo.
FRANCIS ARCHIEP. URINEN

Amministrazione
Udine, Vicolo di Prampere N. 4.
INSEZIONI. — Comunicati vari ne
scopo del giornale per ogni linea o
spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma
sent. 30 — Per avvisi dopo la firma ad
una o due colonne, chiedere le condi-
zioni usse che si spediscono a richiesta.
Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.

Martedì 4 Ottobre 1904

Direzione
Udine, Vicolo di Prampere N. 4.
ABONAMENTI. — Nel Regno: per
un anno L. 16 — per un semestre L. 8,50
per un trimestre L. 5. — Un numero
cent. 5 — Arretrato cent. 10.
Gli abbonamenti non disdetta si in-
tendono rinnovati.
As corrispondenti — I manoscritti non
si restituiscono, si respingono le lettere
ed i plegli non-affrancati.
Anno V. — N. 224

LE CAMERE DEL LAVORO

Tutti i giornali, anche quelli di tinta radicale, meno rarissime eccezioni, non esitano ad affermare che i recenti fatti, che frastuono varie città italiane hanno dimostrato, a luce meridiana, come sotto la parvenza di un'agitazione a scopo economico, si nasconde un'agitazione politica, sovversiva, intesa non al benessere delle classi lavoratrici, ma alla lotta violenta contro istituzioni ed uomini politici, per sostituirvi altre istituzioni ed altri uomini.

Alla testa del movimento politico rivoluzionario si videro ovunque le Camere di Lavoro, quelle Camere di Lavoro che non esitano a chiedere l'aiuto morale e l'obolo agli uomini d'ordine ed agli enti che d'uomini d'ordine sono costituiti, protestandosi: enti di carattere economico. «Le maschere sono cadute — scrive in un suo articolo di fondo il radicale Caffaro di Genova — le maschere sono cadute e ciò che i tardivi manifesti della Camera del Lavoro tendevano subdolamente gabbellare ai gozzi per atto teppistico, per violenza di malvagi e di facinososi, è risultato chiaramente alla piena luce del sole, un tentativo — folle, criminoso e ridicolmente abortito — ma non pertanto un tentativo, una specie di prova generale della rivoluzione, diretto ad intimorire il governo, a debellarlo, se fosse stato possibile, e a terrorizzare la popolazione.

Fonte di organizzazione e di propaganda sovversiva si sono rivelate ovunque queste Camere di Lavoro, fonte di propositi liberticidi (le deliberazioni della Camera di Milano informino) che fanno apparire liberalissimi i metodi già usati dall'imperial regio governo di Vienna! Non giornali forcaioli, ma giornali antimonarchici, radicalissimi quali il *Secolo* di Milano hanno dovuto scrivere sull'operato delle Camere di Lavoro periodi di questo genere:

«Nessuno, e in nessun caso, ha il diritto di affermare o di tentare di affamare una popolazione, nessuno ha il diritto di ordinare che una città rimanga al buio di notte: nessuno, anche se fosse investito di poteri legali, ha il diritto di sopprimere la stampa che è il veicolo del pensiero la garanzia di tutte le libertà. E tutto questo ha fatto o tentato di fare la Camera del lavoro durante i cinque giorni dello sciopero.

Coloro che vogliono fondare una nuova civiltà basata sulla giustizia, non devono cominciare col violare la libertà e il diritto degli altri. Per colpire alcuni atti del Governo non è giusto ledere gli interessi di migliaia e migliaia di persone che di quegli atti non hanno o non possono avere colpa alcuna».

E pure di questo operato delle Camere di lavoro l'*Avanti* si mostra arcicontento; e invita anzi le Camere di lavoro dopo i felicissimi risultati ottenuti a uscire schiettamente dalla stretta orbita della economia per buttarsi in quella politica. Il momento sarebbe opportuno. Le Camere di lavoro (così dette perchè in esse i socialisti lavorano gli operai) sono giunte alla maternità, e possono quindi gettare maschera. E allora noi chiediamo se non sarebbe la più completa dedizione; se non sarebbe spettacolo d'inqualificabile pusillanimità, il vedere ancora giornali ed uomini d'ordine farsi paladini delle Camere di Lavoro, e fingere, per emania di morbosa popolarità, di crederle istituzioni di carattere esclusivamente economico!

La liberale *Gazzetta* di Mantova, in proposito scrive:
«I Consigli comunali e provinciali, dove socialisti e socialiste, camaleonti della politica e pusillanimità di varie tinte sono maggioranza, potranno, ancora, votare sussidi a queste istituzioni propagandistiche sovversive e saranno coerenti; ma chiunque si professi sinceramente devoto alle istituzioni liberali non ha, ormai, che un solo dovere in argomento: respingere ogni solidarietà coi fautori della rivoluzione e dell'anarchia — rifiutare ogni aiuto materiale e morale ad enti politici sovversivi, tali rivelatisi nelle recenti agitazioni, in modo non dubbio, con danno immenso del paese, offrendo agli stranieri scandaloso spettacolo di inciviltà e di barbarie».

Notizie Vaticane

Il Concistoro.

Roma, 3. — Possiamo annunciare che il Concistoro sarà tenuto prima delle solenni funzioni di beatificazione e canonizzazione che avranno luogo ai primi di dicembre.

Quindi, al più tardi, il Concistoro sarà tenuto alla metà di novembre. In esso verrà fatta la preconizzazione dei vescovi già nominati per breve e di altri dei quali la nomina sta per avvenire. Nel Concistoro saranno preconizzati vari vescovi spagnuoli, nessuno francese.

Un indirizzo al S. Padre del Card. Richard.

Parigi, 2. — Il card. Richard a nome del clero di Parigi riunito in esercizi spirituali ha diretto al Santo Padre un indirizzo in cui assicura che i sacerdoti da lui dipendenti professano verso la Sua Persona e la S. Sede, specie sulle dolorose circostanze che attualmente la Chiesa di Francia attraversa, un'obbedienza intera ed un'inflessibile attaccamento.

Il card. Merry del Val ha inviato una risposta a nome del Santo Padre.

L'ambasciatore di Spagna presso la S. Sede.

Roma, 3. — Il conte Tejada da Udesevela è stato nominato ambasciatore di Spagna presso la Santa Sede.

Cose di Corte e di Governo

L'arrivo di Giolitti.

Roma, 3. — Stamattina alle 10 e 30 provenienti da Torino, è giunto il Presidente del Consiglio, on. Giolitti. Ad attenderlo alla stazione erano il ministro degli esteri on. Tittoni, l'on. Rouchetti ministro di grazia e giustizia, il capo di gabinetto comm. Salce, il dep. Schanzer, il prefetto, il questore, ed alcune altre personalità.

Parecchi deputati ministeriali, quand'ei giunse al Ministero, tentarono d'intervistarlo; ma l'on. Giolitti si chiuse in un impenetrabile silenzio.

Vogliono la riapertura della Camera.

Roma, 3. — Tra i deputati, che dicono di Montecitorio perchè in permanenza bazzicano quei corridoi, si accenta un movimento per ottenere la sollecita riapertura della Camera.

Essi temono le elezioni e vorrebbero per lo meno allontanarle.

Riforme al Monte Pensioni dei maestri elementari.

Roma, 3. — L'on. Orlando ha nominato una Commissione consultiva incaricata di proporre le modificazioni ritenute necessarie alla legge ora vigente sul Monte Pensioni, che col nuovo bilancio tecnico dovrà essere radicalmente rinnovato.

Molti gravissimi quesiti saranno sottoposti all'esame della Commissione stessa composta del senatore Ricotti, del senatore Todaro, del deputato Credaro, dal dir. gen. comm. Venosta, dei capidivisione Rainaldi e Galli, dei maestri Mocheri e Parissi.

L'on. Orlando si è anche direttamente rivolto all'on. Credaro, perchè designi i maestri destinati a rappresentare la classe.

Intanto l'on. Orlando ha chiamato la signora Ermengola Caramelli di Firenze a rappresentare la classe delle maestre.

Nell'Estremo Oriente

I comandanti degli eserciti russi. Alexoieff resterà vicere.

Pietroburgo, 3. — Kuropatkin è stato nominato comandante supremo di tutti e tre gli eserciti sul teatro della guerra. Alex-jeff resta vicere, ma accadrà soltanto all'amministrazione civile. A comandante del primo esercito fu nominato il gen. Limievich, del secondo il gen. Gripenberg. Si annunzia da Vilna che Gripenberg si recherà nell'Estremo Oriente verso la metà d'ottobre senza far sosta in alcun luogo.

Intorno a Port Arthur.

Per seppellire i morti.

Londra, 3. — Secondo un'informazione del *Daily Chronicle*, sabato sarebbe stato concluso un breve armistizio per dare sepoltura ai morti. Sepolti, si riprese con estrema violenza il bombardamento.

I russi fanno sforzi disperati per riprendere il forte di Kuropatkin, che domina il serbatoio d'acqua. Ambì gli avversari hanno molto sofferto. I cannoni giapponesi dominano adesso l'intero porto. La situazione della flotta russa è pericolosa. Si crede che le navi o tenteranno una sortita o dovranno essere distrutte nel porto.

Cifu, 2. — Oggi sono arrivate da Porto Arturo parecchie giunche con 160 coolies.

Una cannoniera giapponese affondata.

Tokio, 3. — Si telegrafa da Tokio che colà circolano voci secondo cui una cannoniera giapponese, urtando in una delle

mine collocate dai russi al sud di Liaotescian sarebbe affondata. L'equipaggio sarebbe stato salvato. Non si sa ancora il nome della nave. Al ministero della guerra non si nega l'attendibilità della voce, ma si vogliono attendere più precise informazioni.

Una nuova battaglia navale!

Londra, 3. — Un telegramma del *Daily Telegraph* da Sciangai, in data di ieri sera, dice: Dinanzi a Porto Arturo vi è stata una nuova battaglia navale. I russi avrebbero noleggiato a Sciangai un vapore per rimorchiare la nave da guerra giunta sabato dinanzi a Wooscing.

La terza classe nei diretti.

Il ministro dei Lavori Pubblici ha disposto che si aggiungano delle vetture di terza classe sui seguenti treni diretti: treno n. 1 da Torino a Roma; treno n. 61 da Milano a Genova per viaggiatori che vanno oltre Pina; treno n. 97 da Alessandria a Piacenza escludendone le comitive che viaggiano a tariffa ridotta; si prolungherà oltre Alessandria il servizio della terza classe del diretto n. 35 partente da Milano e che finora si effettuava fino a Mortara; il treno n. 13 da Torino a Milano farà servizio di terza classe per i viaggiatori con biglietti combinabili a serie di andata e ritorno, ecc.

Nei treni meridionali si aggungerà la terza classe sui treni 91, 1 e 2 da Roma a Napoli e 1 e 4 sulla Napoli-Potenza.

E nei diretti Treviso-Pontebba? Niente.

Note e commenti

Il Congresso delle maestre.

Prima i maestri, poi i professori e adesso le maestre degli asili infantili.

Queste hanno tenuto a Milano il loro primo congresso nazionale: e là come negli altri due congressi, l'elemento anarchico e settario ha trionfato. Di fatti gli oratori principali del congresso furono i deputati socialisti Maino e Turati, la professoressa Cleofe Pellegrini, la maestra Liuda Mainati, il prof. Luigi Friso ecc.

È là, come negli altri, è stato proposto e votato il seguente ordine del giorno: «Il Congresso, considerando che è intollerabile il presente stato d'infertilità rispetto ad altri Stati d'Europa, fa voti che l'istruzione infantile pubblica diventi nazionale e sia sottratta alle Congregazioni religiose.»

E se non fosse stata la calda parola di don Grugni, che solo al congresso portò la parola cristiana, le maestre dell'infanzia avrebbero senz'altro aderito alle Camere di Lavoro, a quelle Camere di Lavoro che nel passato mese diedero di sé una sì bella prova di neutralità politica e di decoro nazionale.

Prima dunque i maestri, poi i professori, adesso le maestre degli asili: tutti corrono verso il gran pentolone nel quale bolle e si prepara la rivoluzione sociale.

Usciamo di lì!

È il grido dei professori monarchici e indipendenti, stomacati dalla piega presa nel congresso dalla Federazione nazionale.

Il *Giornale d'Italia* pubblica parecchie lettere di professori che domandano la costituzione di un'associazione a parte, tra gli elementi del buon ordine.

Creiamo che questa non sorgerà; ma ci basta l'intenzione di costituirsi per vedere in ciò confermata la nostra idea, che cioè con le istituzioni neutre tutto è da perdere e niente da guadagnare, almeno finora. E che perciò i cattolici devono fare da sé, come ora riconoscono di dover fare da sé i liberali costituzionali.

Il non Sant'Ufficio.

Si ha da Palermo che l'assemblea del Circolo radicale, riunitosi straordinariamente, deliberò la espulsione dal partito degli avvocati Somma e Barba e del rag. Rubino, tre radicali che, eletti consiglieri nelle ultime elezioni, malgrado il voto del partito che imponeva loro le dimissioni, vollero ciononostante entrare nel Consiglio occupando i loro posti.

Da parecchio funzionava il non Sant'Ufficio dei socialisti; adesso comincia a funzionare il non Sant'Ufficio dei radicali. E dopo ciò radicali e socialisti con maggior canna grideranno contro il Sant'Ufficio della Chiesa!

Dove vanno!

L'*Esclair* ha da Londra: I giornali annunziano che la prima donna che è stata incaricata delle funzioni di pastore della chiesa anglicana, ha officiato ieri a Leicester.

La chiesa anglicana finisce dunque coll'affidare alle donne i divini misteri. E questo è senza dubbio il principio della fine!

L'E.mo Callegari delegato pontificio.

L'E.mo Card. Callegari, vescovo di Padova, si recherà il giorno 8 a Treviso, quale delegato pontificio alle solenni feste centenarie del Papa beato Benedetto XI.

In seguito ad accordi con la sottoprefettura di Treviso, la carrozza dell'E.mo Callegari sarà scortata da carabinieri a cavallo e le truppe schierate lungo il passaggio del Cardinale, renderanno gli onori, in base alla legge delle quarantaglie, che equipara un cardinale a un principe del sangue.

Tanto più poi nell'attuale caso, trattandosi di una missione ufficiale.

È questo un fatto che si verifica la prima volta, dopo la rivoluzione. Alle autorità civili e militari fu data partecipazione ufficiale.

NEL GIORNALISMO

Col giorno di s. Michele, 29 u. p., la valorosa *Vera Roma* ha iniziato le sue pubblicazioni quotidiane.

Domenica 2 ottobre è uscito il *Giornale di Roma*. È questo un giornale di grande formato, che può benissimo competere e per la forma ond'è redatto e per le materie che tratta e per le notizie che porta, coi migliori «giornali liberali». Costa lire 12 annue.

E qui ci piace riferire parte dell'interessante articolo con cui la redazione si presenta al pubblico.

«Prima d'ogni altro, siamo cattolici, siamo di quei codini impenitenti che iniziano la loro giornata con un voto a Dio e la chiudono con un atto di grazie. Questo valga a tagliar via ogni malinteso fra noi ed il pubblico; noi siamo cattolici, ed aduneremo sempre intorno al nostro giornale tutti coloro che della grande anima cattolica spirante dal Vaticano sentano i palpiti, i dolori, le speranze.

Chè se sino da oggi i lettori volessero sapere, poichè è di moda, quanta dose di democrazia ci sia nel nostro cattolicesimo, siamo pronti a rispondere: Ce n'è tanta, quanta volle che ce ne fosse il Salvatore, quanta vuol che ce ne sia il suo Vangelo, quanta quotidianamente ne insegna e ne pratica il successore di Pietro. Chi ne desidera di più o di meno, non è d'accordo con noi.

Dopo che cattolici siamo anche italiani italianissimi, chechè dicano quei tanti che della italianità hanno voluto fare un monopolio.

Come italiani amiamo ardentemente il paese nostro, ne seguiamo palpitanti le glorie, nella storia e nella vita, ci attristiamo a tutto ciò che in esso v'ha di corrotto, di putrido, a tutto ciò che può farlo parer da meno agli occhi delle nazioni, e combatteremo sempre, ad ogni costo, per la sua risurrezione religiosa, morale e finanziaria.

Tali noi siamo, e queste confessioni del primo momento desideriamo che tutti, benevoli e malevoli, le ricordino sempre, perchè noi non ci teniamo a ripeterle quotidianamente con un ritmo che a lungo andare potrebbe renderci noioso. Questo giornale non deve essere un periodico di Teologia, ma un giornale politico quotidiano, quale il succedersi repentino degli avvenimenti, la curiosità sempre più intensa della folla ed i progressi meravigliosi avuti in tutto richiedono e pretendono. Chi oggi trascura tali elementi presto rimane indietro, e diviso dal popolo, la opera vana.

Ora noi indietro non vogliamo assolutamente restare. L'azione della stampa cattolica, azione spigliata ed energica, capace di ogni adattamento come incapace di ogni transazione, noi la intendiamo in modo, che nessun'arma del moderno giornalismo stimiamo ad essa inopportuna».

Auguri ai due confratelli.

Notizie estere

Il riposo festivo in Spagna.

Madrid, 3. — Ieri ha avuto luogo un meeting al quale sono intervenuti semiltra fra impiegati ed operai.

Iglesias ed alcuni oratori socialisti pronunziarono discorsi nei quali affermarono che la legge sul riposo festivo è vantaggiosa al proletariato prescindendo da intenti religiosi.

La spedizione inglese al Polo antartico.

Londra, 3. — Il 16 settembre la nave *Discovery* giunse a Portsmouth con i membri della spedizione antartica inglese, e nello stesso giorno il capitano Scott ricevette un telegramma di congratulazione dal re Edoardo per il felice successo ed il prospero ritorno dagli esploratori.

Il re ha disposto che venga coniate una nuova medaglia destinata agli esploratori delle Regioni polari da offrirsi agli ufficiali e all'equipaggio della *Discovery* in ricompensa del felice successo della loro impresa. Il comandante Scott è stato promosso al grado di capitano nell'Armata Reale.

Un modo di vedere

Da quanto è stato riferito dai giornali e da qualche opuscolo circa il Congresso dei Liberi Pensatori, tenuto in Roma il 20 settembre anno corrente, ci permettiamo dedurre alcune conseguenze; e sono:

I. — Che il Congresso dei Liberi Pensatori e la teoria del Libero Pensiero sono parto esclusivo della massoneria;

II. — Che questa setta, la più vile di tutte le precedenti, avendo per suo istituto fondamentale il segreto, e volendo tuttavia agire pubblicamente, è costretta a valersi di smentiti nomi, a seconda delle epoche e delle circostanze;

III. — Che perciò nel secolo XVIII si manifestò ed agì mediante i giacobini ed i libertini; — nel sec. XIX mediante i liberali, i socialisti e gli anarchici, e continua a valersi di essi; — nel presente sec. XX mediante i liberi pensatori: e nel corso del secolo farà l'applicazione della Libertà del pensiero.

Quale poi sia il senso intimo del Libero Pensiero, come inteso dalla massoneria e dai suoi delegati, è presto detto: Questo libero pensiero equivale a libertà di coscienza, libertà d'azione, libertà promiscua del bene o del male: Breve, il *libito* sostituito al *licito*: principio nettamente massonico, come massonico è il canto, ridotto popolare:

Noi vogliamo sempre quella,

Noi vogliamo la libertà:

libertà di pensare, dire e fare quanto pare e piace.

Ci viene in taglio un fatto scritturale del Libero Pensiero: si trova nella Genesi. *Vos cogitastis de me malum* Gen. 50.10 disse Giuseppe ai fratelli terrorizzati. Ecco, ora, il senso genuino del *cogitastis*.

I fratelli, vedendo venire Giuseppe, dissero: *Venite, occidamus eum, et mittamus eum in cisternam veterem*. Gen. 47.20.

Ma Ruben non la pensò tanto liberamente, e disse loro: *Non interficiatis animam ejus, nec effundatis sanguinem*. Quei liberi pensatori si arressero al suggerimento del maggiore d'età; quindi: *Miserunt eum (Ioseph) in cisternam veterem*.

Giuda più mite ancora, vedendo venire a quella volta dei mercanti, propose agli otto liberi pensatori: *Melius est ut vendatur Ismaelitis negotiatoribus*: Ibid. v. 27; e gli otto liberi pensatori accolsero anche questo suggerimento: fu perciò che *Venderunt eum Ismaelitis viginti argenteis, qui ducerunt eum (Ioseph) in Aegyptum* Ibid. v. 28. Questo il senso reale del vocabolo *cogitastis*.

Da ciò risulta che quegli otto liberi pensatori si arressero bensì in parte ai consigli di Ruben e di Giuda; ma tennero fisso quel loro Libero Pensiero di distarsi in ogni modo dall'ingenuo fratello Giuseppe, come in fatto seguì. Ma torniamo a noi.

La pratica applicazione del Libero Pensiero si effettuerà dapprima colla guerra ad oltranza alla Chiesa cattolica, al suo Capo, alla sua dottrina, alle sue leggi, ai suoi istituti, e contro i residui suoi beni: antesignano Combes et Com.; — poi guerra alle leggi penali e civili; — finalmente guerra aperta ai troni ed alla proprietà privata: giacchè la massoneria deve accontentare atei, razionalisti, ebrei, anarchici, socialisti e repubblicani, dei quali tutti essa si serve al proprio scopo. E questo scopo è, che tutto vada a squadrone, pur di riuscire a cacciare Dio dal mondo, ed a distruggere il soprannaturale. — È questo un nuovo assalto dei titani all'Olimpo: sta poi a vedere quale libero pensiero riposi nella mente di Giove Ottimo Massimo.

Fin qui fu fatta agire la libertà di coscienza, e chi ne fu l'oggetto, non so se possa gloriarsene: sapendosi che il massonismo negli atti suoi non fece mai questione della moralità dei mezzi; ma unicamente del conseguimento dello scopo: essendo, secondo il massonismo, atto buono quello che raggiunge il fine; maltrattato, punibile quello che non lo raggiunge.

Ma, la formola «Libertà di coscienza» era troppo esplicita, diceva troppo anche ai gozzi, ed inoltre era troppo carica di trofei: conveniva quindi camuffarla, e ridurla più lusinghiera, più accettabile. A tale uopo venne coniate quest'altra: «Libero Pensiero». Non riteniamo che la massoneria con tutto il suo Excelsior,

Onor. signor Sindaco

Udine

possa andare più alta, se non per arrivare al libero vertice dell'uomo: e sarà col vessillo del Libero Pensiero che essa raccoglierà nuove reclute, per dare l'ultima e campale battaglia alla Chiesa.

Nulla dunque di nuovo, tranne il vocabolo, nella formula « Libero Pensiero », se la libertà di coscienza fu zuppa, il libero pensiero sarà pan bagnato: colla sola differenza, che la formula « Libero Pensiero » sembra spontanea, è più seducente, e dei semplicioni maggiormente capziosa. Difatti, non si può negare che la mente umana non possa oggettivamente, astrattamente pensare anche a un atto malvagio, al modo di eseguirlo, all'utile o al piacere che ne può risultare: al più sarà un pensiero pericoloso che porti l'animo a compiacersene, anche a desiderarlo. Ma il Libero Pensiero pensa un'altra cosa, pensa cioè di eseguire liberamente l'atto malvagio, per modo che tra pensiero libero e libero atto non vi sia differenza: e quanto si può pensare, si possa anche liberamente eseguire, qui sta il sugo della recente formula « Libertà di pensiero ».

Ma nel Congresso del 20 settembre intervenne anche un'altra storia: questa forse lo scopo principale di quella riunione. Si sa che fu tentata, e riuscì, la fusione delle due leggende, la romana e la milanese; e non fu a caso che si lasciarono veder a bazzicare assieme il De Cristoforis e il Ferrari, questi oriente di Roma, quegli di Milano: grandi poi o piccoli questi due orienti, non importa. Più importante al caso è l'osservazione che Adriano Lemmi, ex grande oriente di Roma, prima e durante il famoso congresso, è restato dietro le quinte, per non dar nell'occhio ai delegati europei. Ma è certo, certissimo che messer Lemmi è ancora l'ispiratore della massoneria romana; e che egli ed il Ferrari sollecitano la fusione, onde, sulla base di questa, rinnovare un altro congresso, quello dei delegati palladisti di ogni loggia, allo scopo determinato di traslocare la loggia matrice di Charleston (Stati Uniti) in Roma, rendendo questa città sede primaria della massoneria universale, ed il palazzo Giustiniani residenza del supremo oriente.

Abbiamo detto rinnovare, perchè, già anni fa, messer Adriano fece il tentativo del trasloco; ma il tentativo abortì: avvegnacchè i delegati tedeschi, inglesi ed americani vi si opposero, e le cose restarono nel loro essere. Ma il Lemmi che è legittimo di nascita, quanto superbo e testardo di carattere, non s'è adagiato alla ripulsa della sua proposta: vorrà tertularla di nuovo, per ristabilire il centro e la sede primaria della massoneria di fronte al Centro ed alla Sede primaria della Religione Cattolica: in tal modo il palazzo Giustiniani sarebbe di fronte al Vaticano. Non si può negare importanza al palazzo Giustiniani; ma, che il Ciel vi salvi, non lo mettete in confronto del colosso del Vaticano.

E del resto, se la Provvidenza, per i suoi imperscrutabili fini, permettesse quel trasloco — sarà allora che, alla scaramuccia francese odierna di Combes et Comp., seguirà la guerra decisa tra l'altare ed il trono, l'ordine pubblico e la proprietà privata da una parte; e la massoneria col suo ateismo, col libero pensiero, col socialismo e coll'anarchia dall'altra. E dopo tante guerre e tante battaglie, chi resterà superstita a contarla? la Chiesa Cattolica certissimamente, perchè appoggiata alle divine promesse.

Epperò chi parteggia per la massoneria, chi la favorisce — coopera, in quanto è da sé, al socquadro di tutto l'ordine religioso, pubblico e privato; e punto.

Settembre 1904.

D. Vincenzo Lenarduzzi.

2 APPENDICE

Sacerdote V. LIVA

I FANCIULLI e l'educazione cristiana

Ora, secondo questo generoso impulso del Vangelo, noi sacerdoti portiamo il nostro contributo di cuore e di lavoro alla causa dei piccoli; e siccome finora è stata troppo frequente tra i pedagogisti l'abitudine di prendere per tipo dei loro studi, e per oggetto dei loro provvedimenti il solo bambino delle classi sociali elevate, noi che siamo chiamati per il bene di tutti, volgiamo a tutti il nostro sguardo paterno, ma con amore speciale ai più infelici, che sono disgraziatamente anche i più numerosi.

Consideriamone le miserie morali, fisiche ed economiche, e facciamo che il nostro cuore palpiti per la comune rigenerazione infantile: poiché in questa sta veramente la salute della società e la gloria del nuovo secolo; e là si potranno preparare sicuramente le tempere forti ed i caratteri integri degli uomini futuri.

Il bambino fu dalla religione cristiana innalzato ad un tal grado di ideale bellezza, che tutta intera l'esistenza del-

Un tentativo d'avvelenamento d'un medico italiano al Congo.

Bruxelles, 3. — La Tribune Congolaise scrive che il capitano medico Baccari, teste ritornato dal Congo, ove fu per incarico del Governo italiano, onde riferire sulle possibilità di volgere colà una parte della nostra emigrazione agricola, ha denunciato un ufficiale superiore belga per tentativo d'avvelenamento sulla sua persona, durante il suo viaggio in Africa.

Notizie italiane

Il malandrino in Sicilia.

Palermo, 3. — A Monreale il ricco possidente Antonino Salomone mentre usciva di casa fu ucciso proditoriamente da due fucilate, che gli spaccarono il cranio; l'assassino si deve a vendetta della mafia. — A Campobello di Mazara mentre 6 muratori erano intenti a dar fuoco ad un forno di gesso furono fatti segno ad una scarica di 122 fucilate; un operaio fu ucciso, un altro cadde gravemente ferito.

Prepotenti che finiscono a morte un carabinieri.

Roma, 3. — La Tribuna ha da Casaleguido che questa notte verso il tocco una comitiva di musicanti di Lergiano andava in giro pel paese dove si era celebrata la festa di Santa Rosalia. La comitiva pretendeva che l'oste aprisse a quell'ora per dar loro da bere; l'oste essendosi rifiutato la comitiva diede l'assalto al negozio fracassando a sassate le finestre.

Accorse il brigadiere dei carabinieri Bigi col milite Leonardi ed invitarono i disturbatori a finirli, ma essi non smisero e risposero oltraggiandoli. Ne seguì una colluttazione; quei giovanotti posero mano al coltello e ferirono di stile i due carabinieri. Il milite è ferito mortalmente e si trova moribondo all'ospedale di Pistoia col polmone destro perforato da una stiletta avuta al dorso. Dei musicanti nessuno fu arrestato. Furono sequestrati due strumenti, di cui i carabinieri riuscirono ad impadronirsi nella colluttazione.

Prima Fabbrica Italiana ZOCCOLI IN LEGNO UDINE — Italice Piva — UDINE

I prezzi del frumento NEI MERCATI DEL MONDO.

Da una interessante statistica sui prezzi del frumento nei principali mercati del mondo, si rileva che essi salirono nelle varie successive epoche sottosegnate a franchi per quintale:

- Dicembre 1900 — Parigi 19,85 — Berlino 18,68 — Vienna 16,43 — Budapest 15,75 — New York 15,08 — Chicago 15,46 — Odessa 14,60.
Dicembre 1901 — Parigi 22,12 — Berlino 21,50 — Vienna 18,93 — Budapest 13,38 — New York 16,49 — Chicago 15,46 — Odessa 14,12.
Dicembre 1902 — Parigi 21,42 — Berlino 19,81 — Vienna 16,67 — Budapest 19,81 — New York 15,51 — Chicago 14,77 — Odessa 14,43.
Dicembre 1903 — Parigi 22,62 — Berlino 20,43 — Budapest 16,31 — New York 16,40 — Chicago 15,80 — Odessa 14,37.
Settembre 1904 — Parigi 22,87 — Berlino 22,28 — Budapest 23,81 — New York 22,80 — Chicago 22 — Odessa 16,63.

Ora è certamente opportuno far rilevare che Budapest, New York e Chicago sono state fino a poco tempo fa fra le piazze che assai contribuirono, specialmente le due ultime ai ribassi dei prezzi in Europa.

I prezzi in Italia relativamente tanto bassi tenendo conto del dazio di lire 7,50, si debbono in parte allo sviluppo dell'istruzione agraria ed in parte al dazio stesso che ha spinto gli agricoltori a seguire migliori metodi culturali per quanto per questi fossero forzati a fare assai maggiori spese di riduzioni, e maggiori anticipazioni.

l'uomo avrebbe dovuto parteciparne le gioie gentili ed i soavi conforti. Le culle sarebbero state vegliate da Gesù, nella figura di bambino: la giovinezza sarebbe stata accompagnata da un angelo nelle sembianze di un giovinetto: le tombe sarebbero state confortate da uno spirito celeste nella figura di un fanciullo alata; e tutta la gran scena dell'esistenza umana sarebbe stata coronata di luce, sotto l'aureola dell'infanzia innocente. Ma come si è oscurata tra gli uomini questa radiosa idealità cristiana!

Il quadro, che qui ci si presenta, è ben triste: ma lo dobbiamo osservare da vicino: e lasciando ad altri i facili e giocondi lirismi sulle beatitudini della vita infantile, noi cerchiamone invece la realtà lacrimevole; è una realtà, che fa piangere, ma fa anche agire; perchè solo chi non avesse cuore, potrebbe veder quelle lacrime, e non voler asciugarle.

Gli studiosi della criminalità odierna sono concordi nell'asserire, che oggi la delinquenza giovanile: così che, se la criminalità in genere nell'ultimo quarto di secolo, è cresciuta di un terzo, la criminalità giovanile si è addirittura raddoppiata. E la moltitudine degli innocenti, che avrebbe dovuto aleggiare su questa valle di lacrime, simbolo di speranza e promessa di pace, come il coro

DALLA PROVINCIA

S. Vito al Tagliamento

3 ottobre.

Restauro e lavori chiesastici.

Chiunque mette piede oggi giorno nella chiesa di S. Lorenzo, resta vivamente colpito dalla nuova impressione che ne risente. Non più lo squallore e l'incuria d'una volta; non più gli altari polverosi e disadorni reclamanti invano il tocco di una mano pietosa; non più quel tanto di cose vecchie e di umidore che rendeva l'aria pesante e uggiosa, punto conforme alle esigenze igieniche e alla decorosità chiesastica.

Oggi invece, divenuta la chiesa del nuovo collegio per le missioni africane, essa presenta un aspetto nuovo, dà quasi una sensazione di gaiezza e di vita. Per opera di quei reverendi Padri e specialmente del m. r. mons. dott. Gian Giacomo Coccolo, rettore del collegio stesso, tutto venne riformato.

Le pareti imbiancate, gli altari parte ripuliti, parte messi a nuovo e l'immagine dell'Addolorata; che tanta divozione ispira al popolo sanvitese, dalla sua nicchia a sinistra della porta laterale, trasportata nell'altare vicino, decorosamente lavorato.

Ma l'opera migliore e più necessaria fu quella del pavimento, di cui ieri si fece l'inaugurazione.

Il sottosuolo della chiesa poteva ben giustamente dirsi un vasto sotterraneo disseminato di scheletri, tanto numerose erano le sepolture di antichi prelati e famiglie nobili ivi praticate. Degna di menzione è quella di P. Amalteo, vanto e lustro della nostra terra, morto nel 1541. Le ceneri vennero raccolte in una speciale e ricollocata al posto primiero, poi tutto ricoperto d'un grosso strato di ghiaia, si diede mano alla costruzione del pavimento.

Il lavoro è riuscito davvero soddisfacente e il continuo accorrere dei fedeli dimostra che è di loro pieno aggradimento, ben contenti di avere contribuito colle loro offerte alla sua effettuazione.

Un'altra cosa di sommo rilievo manca ancora di finire l'ornamento della chiesa, l'organo; ma credo si sia già incominciato qualche cosa in proposito.

Le funzioni si sono ieri svolte colla massima solennità in ricorrenza del S. Rosario. Vi fu discorso e processione col simulacro della Vergine. Alla sera illuminazione alla veneziana della facciata della chiesa, del collegio delle missioni e di tutta la borgata.

Cazzano

3 ottobre.

Un uomo decapitato da un mortaretto.

Una grave disgrazia impressionò ieri questo tranquillo angolo del mondo.

Domenica ricorrendo la festa della Madonna del Rosario il paese era tutto in festa, che assumeva ancora più importanza per il ricevimento del nuovo curato. Certo Mazzolini Giovanni detto Vicari mentre stava sparando sul monte dei mortaretti rimase vittima di una orribile disgrazia.

Durante la processione il Mazzolini, come si disse, sparava continuamente i mortaretti, quando, andando per accendere uno con un fiammifero, la carica esplose improvvisamente colpendo il povero uomo alla testa, strappandogli tutto il cranio, e la cervella, lasciandogli solo il mento e lanciandolo contro una catasta di sassi ed appiccicandogli anche il fuoco alle vesti.

Alcuni fanciulli che si trovavano nascosti a breve distanza vigilando l'opera del Mazzolini si misero a gridare, è morto è morto!

Alle grida dei ragazzi accorse gente e trovarono il povero uomo disteso a terra informe cadavere, senza il capo, sgorgante sangue, con le vesti accese. Il corpo per un resto di vitalità si dimenava ancora.

Verso le sette si recarono sul luogo i carabinieri.

Il disgraziato lascia una figlia di quindici anni. La sua misera fine addolorò profondamente quella popolazione che lo amava e lo stimava.

I funerali riuscirono una commovente dimostrazione di generale compianto.

degli angeli su la culla di Gesù, è stata anch'essa travolta nella fiumana delle aberrazioni sociali.

Difatti, in Italia, che nella statistica della delinquenza occupa il primo posto in Europa, alla fine del secolo passato, la demoralizzazione era venuta dilagando per modo, che in decennio il numero dei reati denunciati salì da 526,000 a 757,125. Nel quinquennio 1890-1895 su ogni 100 condannati vi furono 23 minorenni, e in questi cinque anni vi ebbero, solo in Italia 170,831 condannati dai 9 ai 14 anni; 70,643 dai 14 ai 18: — una totale adunque di 241,474 condannati dai 9 ai 18 anni. Nel Veneto per ogni 100 condannati i minorenni furono 26, e secondo questa proporzione nella Provincia di Udine l'anno 1898 si condannarono 333 giovanetti. (1)

Pensate ora alla moltitudine degli inviati alle case di correzione e agli stabilimenti di disciplina; alla moltitudine dei piccoli delinquenti, che restano nocosi, o per la natura della colpa, o per mancanza di denuncia; pensate ai trenta mila fanciulli abbandonati nella sola Italia, e poi ditemi, se dinanzi a tanta strage non dovrebbe salire dal cuore del buon sacerdote, il generoso gemito di David

(1) Lino Ferriani. Delinquenza precoce e senile. Como 1901.

Buia

3 ottobre.

Municipalia — Il Municipio cambierà posto? Dimissioni.

Oggi i nostri padri coscritti si radunarono per nominare la commissione elettorale, e i revisori dei conti. Tutte queste cariche vennero appioppate a persone degne sotto ogni rapporto, di esaminare le liste elettorali, e i conti del comune. Del resto questo era un nulla; il clou era un'istanza firmata da sette consiglieri, per revocare il deliberato consigliere del giorno 11 p. marzo; il deliberato consisteva nel cambiare l'ufficio comunale dal luogo ove è ora, per collocarlo nel palazzo ex Barnaba, (non ancora acquistato). Su questo argomento prende prima la parola Umberto Barnaba, e il suo dire è spesse volte applaudito dal pubblico, che affolla l'angusto spazio riservatogli.

Il Sindaco gli risponde, sostenendo una tesi contraria.

Parla anche Nicoloso Andrea, in modo che ognuno capisce, che egli vorrebbe che il municipio restasse ove è ora, ma che le scuole si trasportassero nell'ex Barnaba (se sarà vero); e ciò anche per la moralità, separando i fanciulli dalle fanciulle, che spesso si trovano a soddisfare i propri bisogni nell'istesso cesso. Replica ancora il sindaco; ma il pubblico rumoreggia, e qualcuno esclama: « Vogliamo il referendum ». E così la questione è posta ai voti.

Il segretario avverte che chi risponde si è favorevole, che l'ufficio municipale resti ove è ora; e chi risponde no, che si trasporti nel palazzo Barnaba.

Rispondono sì: Barnaba, Nicoloso, Alessio, Fantinutti, Calligaro, Troiani. No: Minisini, Calligaro Pietro, Calligaro Angelo, Tondolo, Guerra Giovanni, Guerra Francesco, Monassi, Guerra, Comino Pietr'Antonio.

— Così il nostro Consiglio si mostra favorevole alla proposta che l'ufficio e l'archivio municipale cambino di luogo.

E qui mi piace notare che così viene abbandonata l'antica sede del comune di Buia, che una volta si chiamava casa di S. Antonio abate, demolita nel 1889, per dar luogo all'attuale Palazzo civico. Nella sua demolizione si trovò una pietra che portava lo stemma di Costantino Rizzardi in data MDCVI (1606).

— Mentre scrivo vengo a sapere che i sette firmatari dell'istanza si sono dimessi da consiglieri; se questo è vero avremo fra poco le elezioni, o il commissario regio. Spero che quest'onta non sia.

Moggio udinese

3 ottobre.

Furto sacrilego.

Nella notte di sabato p. i cavalieri crivani, degni veramente dell'eccezionale ordine del... caestro, hanno fatto una visita alla romantica chiesina di S. Spirito con lo scopo di spogliarla, ma fortunatamente questa volta hanno dovuto accontentarsi di poco; v'è dire di quattro candele anch'esse già mezzo consumate.

Da questo particolare è confortante poter arguire che almeno in tal fatto vergognoso non ci han parte elementi indigeni, spendo questi molto bene che in detta chiesa non è possibile far grossi botini a meno che non si asportino gli altari e le muraglie.

La benemerita però... ma lasciamo il punto e basta.

I. Falchi.

Villa Santina

3 ottobre.

Furto in chiesa e fuga del marinaio.

Nella chiesa di S. Pantaleone di Invillino, oggi alle 9 circa entrò uno sconosciuto, che rotte le cassette delle elemosine rubò i pochi centesimi che in esse si trovavano. Accortosi alcuni fanciulli, lo pedinarono fino a Villa Santina ed avvisarono della cosa il cursore comunale e la guardia forestale provinciale. Questi lo inseguirono e a circa un chilometro da Villa Santina, verso Enemonzo, lo fermarono e gli intimarono di seguirli in Municipio. Egli accondiscese, ma fatti un centinaio di passi, prese una strada di campagna e di corsa fuggì. Gli altri gli tennero dietro, ma non riuscirono a fermarlo. Durante la fuga, il marinaio vuotò le tasche, e furono trovate nel prato fra l'erba una coppa schiacciata di calice,

sopra Assalene: Quis mihi tribuat, ut ego moriar pro te, fili mi? (1)

E' questa dunque la generazione nuova ben peggiore della precedente, e dalla quale, se non sarà sanata, nascerà per una terribile legge di ereditarietà, solennemente affermata dalla Bibbia e dalla scienza, una generazione anche peggiore. Potrà la civiltà odierna salvare le vittime di questo naufragio? Altri lo aveva creduto: ma poi, a render anche più dolorosa l'impressione di quella grande sventura, è venuta la constatazione purtroppo unanime, che dove è maggiore lo sviluppo di questa civiltà, ivi più rigogliosa sale la mala pianta della criminalità precoce (2) e della degenerazione infantile. Esaminiamo, in conferma di ciò, solamente il tragico fenomeno del suicidio.

Nel due anni 1900, 1901 le statistiche portano i seguenti dati, riguardanti i minorenni dai 10 ai 16 anni: fanciulli suicidi 86; fanciulle suicide 53; tentati suicidi 84; una cifra complessiva di 223. La maggior parte di queste tragedie si è svolta in famiglie agiate: né vi ebbe un solo caso di suicidio per miseria.

La stessa istruzione pubblica, che pur dovrebbe essere uno tra i principi fattori

(1) Reg. c. XVIII, v. 33. (2) L. Ferriani. Ivi.

che pare d'oro, circa lire 1.25 in denaro, spagnolette ed un indirizzo: « Luigi Foraboschi N 42 Moggio-Udine ». Si fanno ora attive ricerche. C.

M. R. D. Mattia Ceschia

di Nimis.

Sacerdote zelantissimo ed in ogni parte esemplare lascia il suo nome in benedizione in quanti lo avvicinarono nel lungo corso di sacerdotale ministero.

Si raccomanda vivamente alle preci dei confratelli e di quanti lo conobbero.

Nimis, 4 ottobre 1904.

Prima Fabbrica Italiana ZOCCOLI IN LEGNO UDINE - Italice Piva - UDINE

Il Telefono del CROCIATO 209 porta il numero

CRONACA CITTADINA

DIARIO SACRO

Mercoledì 5 — a. Placido m.

Fiere e mercati della provincia.

Latisana, Percotto, Gorizia.

Avviso ai Cresimandi.

Sua Ecc. Rev.ma Mons. Arcivescovo amministrerà la s. Cresima, alle ore 9: In Latisana, nella domenica 16 ottobre In Rivolto, " 23 " In Udine a mezzodi, il 1° novembre e feste seguenti.

L'interrogazione dei sei

Il Friuli di ieri combatte l'interpellanza dei sei contro la concessione del cortile delle scuole di s. Domenico fatta dall'ass. Comelli alla fanfara di s. Giorgio. Come tutti gli uomini coraggiosi e spregiudicati, anche il Friuli mostra di non temere « quelle giovanili trombe di Gerico » come lepidamente le chiama la Patria del Friuli.

Peraltro, tale questione non finirà certo qui. Perché dalla interrogazione e dai commenti fatti dai giornali avverrà una delle due cose: o che l'on. Driussi, fufato il vento infido, smetterà di muovere all'ass. Comelli la minacciata « interpellanza »; o che l'ass. Comelli, spaventato dalle sei firme, non accorderà più niente alle giovani « trombe di Gerico ».

Riconosciamo che il dilemma ammette un terzo corno — che cioè è Lriussi farà l'interpellanza e Comelli continuerà nelle concessioni; ma non lo crediamo. Aspettiamo invece, per spuntarli, o l'uno o l'altro dei due corni prima accennati. Ne abbiamo parecchie, anzi che no, da dire.

Una interpellanza!!

E' pervenuta all'on. Sindaco la seguente interpellanza:

« I sottoscritti chiedono d'interrogare l'on. Giunta sui motivi che determinarono la concessione dei locali della palestra per riunioni ferroviarie di carattere privato rivoluzionario. — Firmati: Driussi, Bonini, Bosetti, Braidotti, Cuduguello, Madrassi ».

Deputazione provinciale.

Ieri si è riunita la Deputazione provinciale. Dopo aver trattati vari oggetti di ordinaria amministrazione assegnò il posto gratuito del collegio di Torpo Wassermann all'orfano Secondo Zuliani di Segnacco.

Investimento ferroviario

alla stazione di Udine.

Ieri sera verso le ore 22.30 alla stazione ferroviaria, presso la ferreria, una macchina e quattro carri bagaglio mentre facevano manovra investirono, causa l'oscurità, due altri carri bagaglio, fermi sulla linea, gettandoli dalle rotaie.

Nessun danno al personale. I due carri sono resi quasi inservibili.

della moralità di un popolo, voi la vedete condannata a esercitare in modo tale il suo apostolato educativo, da dover disgraziatamente diventare una causa inconsciamente effettiva della delinquenza precoce. (1) Conseguenza deplorabile di deplorabili precedenti! Una didattica pura e semplice, la quale, se volete, sapeva escogitare stupendi metodi intensivi per lo sviluppo intellettuale del fanciullo; ma non ne promuoveva lo sviluppo etico; che diminuiva il prestigio di principi morali, derivati dalla stessa natura e sanzionati dalla storia gloriosa della civiltà cristiana, e confondeva le intelligenze, fin dal loro primo sbocciare con una farragine di programmi praticamente assurdi, come poteva non riuscire a tali funesti effetti?

I più assennati educatori alzarono la voce proclamando che « poco e confuso sapere, è più fatale della cieca ignoranza », che « il sapere non è virtù », che « il sapere senza virtù è un pervertimento »; ma furono voci impotenti: i metodi didattici si complicarono, i provvedimenti si inseguirono senza tregua, e le cose continuarono il loro fatale andare.

Parrebbe un assurdo, ma è purtroppo una dolorosa realtà: seguendo questa via, quanto più si cammina tanto più si torna indietro.

(1) Colajanni. Riv. della Cult. moderna.

La conferenza di ieri sera alla palestra di ginnastica.

Al comizio, indetto dai ferrovieri per discutere sull'assetto ferroviario e sull'agitazione dei ferrovieri, intervennero circa 300 persone.

Sul palco eretto infondo alla sala prendono posto l'oratore on. M. Todeschini, l'on. Girardini, il sig. Cremese, il signor S. Savio, ed i rappresentanti la federazione ed il riscatto ferroviario.

Dopo la presentazione di drammatica, e la lettura delle adesioni, fra le quali quella dell'on. Caratti, fatta dal signor Bianchi, l'oratore comincia a parlare.

Ricorda che questa riunione doveva farsi in forma privata per i soli ferrovieri, ma che poi, per loro desiderio si stabilì di tenerla pubblicamente perchè anche il popolo potesse conoscere l'importanza del problema.

Dei che molte furono le voci che si innalzarono in diverse riprese per richiamare l'attenzione del governo su questo grave problema. Se ne parlò e sui giornali sulle riviste, in comizi ed anche in Parlamento. Si giungerà agli sgoccioli della convenzione senza sapere che il governo abbia un pensiero proprio su questo fatto, se appoggerà il servizio di stato delle ferrovie, il servizio privato o il misto.

Non è dignità di governo vivere giorno per giorno a forza di se e di ma senza venire ad una soluzione definitiva. Se il governo non si muove di per se si mettono i lavoratori al suo fianco e col pungolo comincino a stimolarlo affinché questo problema venga risolto.

Ma che cos'hanno questi ferrovieri, dice la gente, che cos'hanno, che sempre si agitano? Non sono essi i meglio pagati, quelli che hanno l'avvenire più sicuro e che godono di grandi privilegi? Così ragiona la gente, e li chiama incontrutabili. I ferrovieri vogliono spiegare ora questa loro agitazione.

Entra quindi a parlare dei fenomeni della concentrazione capitalistica. Analizza l'ingranaggio delle tre grandi Società ferroviarie, Adriatica, M-diterranea e Sicula; e conclude dicendo che i ferrovieri non vogliono né il servizio di Stato né quello privato né quello misto. Essi vogliono la nazionalizzazione delle ferrovie. Si dice che lo Stato è cattivo amministratore. Basta vedere il Belgio, ove le ferrovie sono di proprietà dello Stato fin dal giorno in cui cominciarono a correre i primi treni; poi la Prussia ed ultimamente la Svizzera, che esercitano le ferrovie lodevolmente.

Forse lo Stato italiano sarà cattivo amministratore. Basti dare, per accorgersene, una occhiata al servizio delle Poste e Telegrafi, nel quale il governo guadagna 16 milioni all'anno, che poi spende in spese improduttive, senza mai pensare alla diminuzione di tariffa ed al miglioramento economico del personale.

La nazionalizzazione ideata dai ferrovieri, sarà sotto la diretta sorveglianza dello Stato, ma avrà una vita autonoma. Sarà amministrata dai rappresentanti di tutte le classi, commercianti, industriali, agricoltori e lavoratori.

Col servizio nazionalizzato si guadagnerebbero 89 milioni che ora si perdono annualmente. Dice poi che i ferrovieri chiedono le otto ore di lavoro. (applausi) Quello che non seppero fare dieci ministri lo farà l'organizzazione del lavoro. (bene) Questi conservatori che sentono la febbre scariattina per la paura passata... (il delegato Scotton che trovasti dietro l'oratore lo ammonisce).

Parli! Parli! gridò il pubblico.

La forza del proletariato è grande. La borghesia assomiglia al don Bartolo del *Barbiere di Siviglia*, che per correre a vedere chi gli rompeva i piatti lasciava che Almaviva sposasse la sua pupilla. (applausi) Accenna ai ritardi ferroviari e ne incolpa il materiale guasto usato dalle società esercenti. Accenna largamente agli ultimi fatti « se la facoltà fossero state tirate più adagio... » (Nuova ammonizione del delegato Scotton.)

— Si sieda! parli! parli! avanti!... urla il pubblico.

Dice che i ferrovieri possono scioperare senza pericoli di sorta per il loro licenziamento.

Chiude invitando a studiare il problema (applausi).

Parla Girardini. — Dopo che il mio carissimo amico, l'on. M. Todeschini ha parlato per due ore su questo urgente problema a me poco resta da dire. Dirò che credo impossibile e dannoso per il paese il regimine attuale.

Perché le società sono più potenti del governo. La direzione delle ferrovie nazionalizzate deve essere un corpo a se, autonomo. Dicendo questo gli sembra di fare — come uomo politico — la più arida delle dichiarazioni. Augura felice adempimento dei voti comuni (applausi).

Todeschini. — Dopo le brevi parole del suo amico e maestro on. Girardini dichiara sciolto il comizio.

Illuminazione al buio.

Iersera la città era illuminata a spese dirette del Comune, entro la cinta per intero.

Le vie illuminate a gaz presentano una bella, viva, ordinata disposizione di forza; e quegli abitanti non hanno che a lodarsene.

Le lampade elettriche ad arco, che dovrebbero illuminare con maggior proprietà le vie principali della città, non hanno invece la forza di far il loro dovere, meno che in via Cavour, dove iersera una folla di gente era accorsa a vederne il bel colpo d'occhio.

Faceva contrasto la Piazza V. E. dalla luce scialba, dalle lunghe e monotone penombre. Nelle altre vie rischiarate dall'incandescenza vien dato motivo a molti

altri lagni: difatti dove non vi è abbastanza luce è buio.

In complesso la prima impressione nella cittadinanza è poco lusinghiera: mille frizzi spontanei testimoniano che il cambiamento almeno per ora non ha incontrato. Però il Comune vi provvederà... non sono mica esatte le risorse per non poter spendere ancora qualche centesimo per la bisogna.

Mercati di maiali sospesi.

Il Consiglio Provinciale sanitario, nella sua seduta di sabato primo ottobre, constatato che vi sono delle malattie infettive tra i maiali — espresse parere che sieno sospesi i mercati di maiali in tutti i comuni dei distretti di Udine, Cividale, Tarcento, S. Daniele, Codroipo, oltre il comune di Artegna nel distretto di Gemona per la sua grande vivinanza a Magnano.

I prodotti del dazio.

Gli introiti del dazio consumo del mese di settembre ammontarono a L. 63358.37

Quelli del settembre 1903 furono di L. 73067.14

Quindi meno L. 9708.77

Gli introiti a tutto settembre 1904 furono di L. 562249.52

Gli introiti a tutto settembre 1903 furono di L. 602130.54

Quindi meno L. 39881.02

L'introito della tassa sulla fabbricazione acqua gasosa nel mese di settembre 1904 fu di L. 458.35

Quello della tassa sugli spettacoli e trattamenti pubblici fu di L. 26.—

Totale L. 484.35

Le contravvenzioni constatate nel mese di settembre 1904 sono 23.

La grave disgrazia di ieri.

Cade da una scala.

Ieri nel pomeriggio, veniva condotto all'ospedale con una vettura pubblica, l'elettricista Felcini Giovanni di Giuseppe da Milano. Il disgraziato, mentre lavorava su di una scala aerea, alta otto metri, in piazza Vittorio Emanuele perdettero l'equilibrio e cadde a terra producendosi varie contusioni in diverse parti del corpo.

Il medico di guardia dott. Bigai, visitatolo gli riscontrò una lussazione all'ulce destro, una contusione al cavo ascellare destro ed altra alla regione lombare sinistra.

Borseggio.

Ieri nel pomeriggio certo Angelo Piani venne da due sconosciuti derubato di un orologio del valore di lire 20 che teneva nel taschino del panciotto.

Non paga lo scotto.

Ieri venne arrestato certo Vincenzo Gava fu Francesco d'anni 32, contadino, da Treviso, perchè dopo aver bevuto del vino in un'osteria di via Aquileia, se n'era andato senza pagare lo scotto.

Ubbriaco ferito.

Venne ieri accolto nel nostro ospedale certo Freschi Egidio, d'anni 64, per il quale trovandosi in istato di completa ubbriachezza era caduto in terra riportando una grave contusione al capo. — Guarirà in otto giorni.

Prima Fabbrica Italiana

Zoccoli in legno

UDINE — Italcio Piva — UDINE

La cura più efficace e sicura per anemici, deboli di stomaco e nervosi è l'Amaro Bareggi a base Ferro-Chinina. Rabarbaro tonico, digestivo, ricostituente.

Fronde e fiori

I maccheroni in Italia.

Fra le cose allegre ed umoristiche non sarà male ricordare ciò che di questi giorni ha rilevato un acuto economista. E' andato nientemeno in cerca della produzione dei maccheroni.

Egli ha trovato che in Italia vi sono circa 5 500 fabbriche di maccheroni, che in complesso impiegano oltre 50 000 operai.

Di queste fabbriche alcune sono grandi, sono provviste di macchine perfezionate, ed usano il vapore come forza motrice: le più piccole procedono tuttora, nella maggior parte, secondo gli antichi metodi.

Il prodotto annuale di questa 5 000 fabbriche è di 250 000 tonnellate di maccheroni, quantità che va sempre aumentando. Nel 1899 furono esportate 7 719 tonnellate di maccheroni; nel 1900 8 989; nel 1901, 9 678; nel 1902, 11 322 e nel 1903, (nei primi otto mesi), 13 126 tonnellate. Di questa esportazione, il 60 per cento va in America.

La bicicletta per lavare la biancheria.

Nella famiglia del sig. H. G. Htner, della Virginia, la biancheria viene lavata per mezzo di una bicicletta. Sua moglie ha una macchina per lavare, a rotazione, alla quale viene ingegnosamente attaccata la bicicletta del marito. Quando i panni e l'acqua e il sapone sono stati messi nella macchina, Htner monta la sua ruota stazionaria, e pedala per circa un'ora; dopo di che la lavatura è bella e fatta.

Ed ecco un'altra delle tante utilità della bicicletta.

Quanto può costare un cane.

Il noto allevatore Mills di Uxbridge in Inghilterra ha venduto il suo campione « Heath Baronel » di razza « bulldog » premiato non meno di 150 volte in diverse esposizioni, al milionario Giorgio Gould, per mille sterline. E' questo il più alto prezzo che si sia mai pagato per un cane.

E non è molto se si considera che un inglese ha pagato l'altro ieri una pulce delle volpi polari... cinquemila lire!

Calcolo curioso!

Se il ragno avesse le dimensioni dell'uomo, dice uno scienziato tedesco che ne studiò accuratamente le abitudini, mangerebbe presso a poco un agnello alle 7 del mattino, un vitello alle 9, un montone al tocco e finirebbe, all'ora di pranzo, con un arrosto di 120 uccelletti.

Non più dunque « stomaco di struzzo », ma « stomaco di ragno » si dirà a un appassionato divoratore.

La massima.

Gli uomini religiosi possono fare azioni cattive; gli uomini senza religione possono fare azioni buone. La differenza sembra minima ed è grandissima.

Per finire.

— Papà, a chi dicesi libero pensatore?

— A chi non ha mai pensato niente.

L'uomo della montagna.

Voci dei privati

Il « Friuli »

di ieri ci rimbecca pel nostro articolo di sabato, relativo alle grondaie di via Grazzano.

Lo sapevamo che l'egregio assessore Pico accennò in Consiglio al lavoro della chiavica di detta via e ne sappiamo ancora di più, poichè persona autorevole e competente ci informò che quel lavoro verrebbe a costare circa 125 mila lire.

Se ci siamo permessi di occuparci di quell'inconveniente l'abbiamo fatto perchè in altre vie della città più centriche ma molto meno popolate della via Grazzano, le chiaviche sono già da qualche lustro eseguite; e non comprendiamo perchè la via Grazzano non abbia ancora la sua chiavica, mentre in passato si spero molti denari in lavori meno necessari.

Nella via Grazzano vi sono molti stabilimenti industriali che nelle altre vie non sono, e quindi vi è giornalmente un grande movimento di operai, i quali tutti contribuiscono in una forma o nell'altra alle spese del Comune, e perciò hanno il diritto di reclamare un trattamento eguale agli altri cittadini.

Noi naturalmente non intendiamo di polemizzare in proposito chechè avessimo ancora a dire Sua Eccellenza il Friuli.

Sivio Soliduri.

Ultimi telegrammi

Bülow a Roma.

Berlino, 3. — Il Lokal Anzeiger annunzia che Bülow partirà domani per Roma.

Francforte, 3. — Il Conte Bülow parte domani per Roma, dove si fermerà quattordici giorni e poscia ritornerà a Berlino passando per Monaco.

La notizia per altro merita conferma.

Un attentato allo Zar.

Cracovia, 3. — Il giornale Naprzód racconta che presso la stazione di Baranovica, un'ora prima dell'arrivo del treno, col quale lo Zar si recava a Odessa, fu arrestato un individuo che tentava di deporre una bomba sul binario. L'arrestato rifiutò di dichiarare il proprio nome.

Azzan Augusto d. gerente responsabile.

Avviso.

Da vendersi in Nimis (Tarcento) una bella casa ad uso villeggiatura (ex Courtvetta) in amena posizione con adiacenti stalla, orto e prato. Per visite rivolgersi al sig. Giovanni Tullio impiegato municipale in Nimis; e per trattativa al proprietario sig. Isola Luigi negoziante in Gemona.

Occasione propizia pel Clero

Sono arrivati finalmente a disposizione del Rev.mo Clero i due importantissimi manuali:

1. — MANUALE PER LO STUDIO E PER LA PRATICA DELLA SACRA LITURGIA, del Sac. Pietro Venerari, msa. ap. e dottore in sacra teologia, professore nel Seminario di Pavia — 4 bei volumi, 11^a edizione rioridinata e accresciuta, per sole L. 4,50.

2. — IL DIRITTO ECCLESIASTICO DELLO STATO ITALIANO, esposto come studio complementare del diritto canonico. Avv. Giulio e sac. dott. Pietro Calchi Novati, professore del Seminario di Milano. Un volume di pag. 300, che comprende tutte le leggi civili riguardanti materie ecclesiastiche dall'imperatore Costantino Magno ai nostri giorni al prezzo di L. 3,20.

Si l'una che l'altra opera viene ceduta con un ribasso eccezionale per facilitare al Clero l'acquisto di un MANUALE indispensabile per la teoria e pratica delle sacre funzioni; e per le continue attinenze colle autorità civili. Trovasi presso la Rev.ma Curia e in Seminario.

LA DITTA
G. MO MUZZATTI, MAGISTRIS e C.
DI UDINE

avverte di avere acquistato per la nuova campagna vinicola delle splendide partite di

UVA

che può cedere a prezzi di tutta convenienza.

Gli acquirenti dei decorsi anni possono testimoniare che le uve fornite dalla Ditta sono di speciale merito e scelte con particolare riguardo ai bisogni locali, cosicchè alla pigiatura diedero sempre i risultati più soddisfacenti.

GOZZO

PREMIATO LIQUORE ANTISTRUMOSO SERAFINI

Rimedio pronto e sicuro contro

il GOZZO

Si vende unicamente presso il preparatore G. B. SERAFINI — Tarcento (Udine).

L. 1,50 il fl. in tutte le Farmacie — Un fl. franco nel Regno verso rimessa di L. 1,70 — 6 fl. (cura completa) L. 9

L. Marchi

CASA DI CONFEZIONE

Mantelli - Costumi - Blouses

Biancheria Confezionata

Corredi da Sposa e da Casa

Premiata con Diploma d'Onore alle Esposizioni Campionarie
Novembre 1900 — Regionale Settembre 1903

Sartoria Ecclesiastica

Visintini Virgilio

UDINE — Via Poscolle N. 2 — UDINE

Specialità di qualsiasi Vestito Ecclesiastico

Lavoro accurato ed eseguito anche in ventiquattro ore

PREZZI MITISSIMI

Gabinetto dentistico

Alberto Raffaelli

PREMIATO

con MEDAGLIE D'ORO e CROCE AL MERITO
Udine - Roma

Piazza Mercatunovo (ex S. Giacomo) N. 3
UDINE

Cura dei denti e della bocca, nonché applicazioni di denti artificiali.

Il Gabinetto è aperto dalle 8 alle 17.

Deposito Vino

Cantina Papadopoli

unico Deposito
e unica Rappresentanza

Via Cavour 23

Vini da pasto, fini e comuni,
di lusso e per ammalati, esportazione a litro, fiaschi, fusti e bottiglie. — Campioni e listini gratis.

— Servizio a domicilio —
Il Rapp. G. Rizzetto

OLI SASSO

OLI d'Olive per Famiglie, Isti-
tuti, Cooperative e Alberghi. Es-
portazione mondiale all'ingrosso ed al minuto.
Chiedere campioni e cataloghi ai
Sigg. P. Sasso e Figli —
Oneglia.

Inserzioni
IN TERZA PAGINA
a prezzi discreti.

CHININA MIGONE



Sigg. MIGONE & C. - Milano

L'ACQUA CHININA MIGONE preparata con sistema speciale e con materia di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

Con l'acqua Chinina Migone, veramente eccellente ed insuperabile e che i numerosi e pertinenti esami fatti in favore superiore a tutte le altre consimili preparazioni, si è risolto il problema di dare un rimedio sicuro ed efficace per l'igiene e la conservazione dei capelli, onde tutte le famiglie ed i parrochiani ne dovrebbero essere provvisti come di cosa veramente utile ed indispensabile.

Prof. Cav. PIETRO FARIANI,
Direttore dell'Istituto medico Chirurgico Patologico, Napoli

Contro l'effetto ottenuto nei loro capelli dalla vostra Acqua Chinina profumata, le signorine che la richiesero a mezzogiorno, inviarono altre tre bottiglie da L. 2 della medesima Acqua Chinina profumata.

Dottor FERRANDO DI MIZIO,
Prossano (Campobasso).

Si vende tanto profumata che inodora ed al petrolio da tutti i Farmacisti ed in uso da tutti i Profumieri e Barberi.
Deposito Generale da **MIGONE & C.** - Via Torino, 30 - Udine - Farmacie, Profumerie, Saponi e articoli per la Toiletta e di Chinacollera per Farmacisti, Droghieri, Giuocatori, Profumieri, Parrucchieri, Sazari.
DEPOSITO IN

Martinuzzi Francesco

premiato con Medaglia d'Oro alla Esposizione Regionale di Udine 1903.
UDINE - Piazza San Giacomo - UDINE

Apparamenti, Pianete, Stolle, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Copripissime in Brocati Oro e Seta e ricamo a mano, Frangie, Galloni, Merletti, Tocca, Fiochi, Cordoni, Oro fino, Mezzo fino, Seta, ed uso Seta, Thulle ricamati, Oro e seta colori per Veli da Vergine e parapetti Altare, Ombrelle, Baldacchini, Cingoli, Merli cotone, Stratti mortuarii, Tappeti per Coro, Damaschi per Padiglioni e Colonnami, e qualunque articolo per Chiesa.

Pettinati, Panni neri, Scotti, Renforcè, Mantelli alla Romana, Impermeabili confezionati, Tele candide e colorate per Confraternite, Stoffe per mobili, Lana da letto e qualunque articolo in manifatture. - Filati Oro e Argento fino per ricamo titolo 990/1000

— Merce scelta, concorrenza impossibile —

FONDERIE ARTISTICHE DI FRANCESCO BROILI

Udine, Chiavris n. 2 - Gorizia, Corso Franc. Giuseppe n. 88

Premiate

con medaglie d'oro e d'argento in diverse Esposizioni del Regno e dell'Estero



Premiate

recentemente con Diploma d'onore (massima onorificenza) all'Esposizione Regionale di Udine, per campane e con Diploma di medaglia d'oro per bronzi artistici

Fornisce Concerti di campane di qualsiasi peso ed intonazione; — Castelli in ferro battuto, assumendone anche il collocamento.
Fonde altresì statue, busti, corone in bronzo, ed altre opere artistiche, garantendone la più perfetta esecuzione.

* **Pagamenti in rate annuali** *

A richiesta spedisce progetti e schiarimenti. — Tiene in deposito campane da 1 a 100 chilogrammi.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenza	Arrivi	Partenza	Arrivi	Partenza	Arrivi	Partenza	Arrivi				
da Udine a Venezia	O. 4.20 8.30 A. 8.20 12.07 D. 11.20 14.16 O. 13.15 17.45 M. 17.30 22.25 D. 20.25 23.05	da Venezia a Udine	O. 4.45 7.45 O. 5.05 10.07 O. 10.45 15.17 D. 14.10 17.10 O. 18.57 23.25 M. 22.20 4.20	Casarsa a Portogr.	A. 9.25 10.05 O. 14.31 15.16 O. 18.37 19.20	Portogr. a Casarsa	O. 8.22 9.02 O. 13.10 13.55 O. 20.15 20.59	Udine a Cividale	M. 5.54 6.20 M. 9.5 9.32 M. 11.40 12.07 M. 16.05 16.37 M. 21.45 22.12	Cividale a Udine	M. 6.35 7.02 M. 9.45 10.10 M. 12.55 13.06 M. 17.15 17.46 M. 22.20 22.50
Udine a Pontebba	O. 5.17 9.10 D. 7.58 9.55 O. 10.05 13.38 D. 17.12 19.10 O. 17.35 20.45	Pontebba a Udine	O. 4.50 7.38 D. 9.28 11.10 O. 14.39 17.06 O. 16.55 19.40 D. 18.29 20.05	Udine a Trieste	A. 6.25 11.06 M. 9.10 12.50 D. 16.40 20.10 D. 21.25 23.32	Trieste a Udine	A. 6.25 11.06 M. 9.10 12.50 D. 16.40 20.10 D. 21.25 23.32	Udine a S. Daniele	M. 7.10 D. 9.01 10.47 M. 13.16 D. 16.46 19.46 M. 17.56 D. 20.50 22.36 M. 19.25 D. 20.34	S. Daniele a Udine	M. 8.10 8.58 D. 6.19 M. 9.10 9.58 M. 12.30 M. 14.50 15.50 D. 17.30 M. 20.53 21.89
Casarsa a Spilim.	O. 9.25 10.03 M. 14.25 15.27 O. 19.45 19.30	Spilim. a Casarsa	O. 9.07 8.58 M. 13.10 14.10 O. 17.21 18.10	Udine a S. Giorgio Venezia	M. 7.10 D. 8.04 10.10 M. 13.16 M. 14.15 18.20 M. 17.56 D. 18.57 21.30 M. 19.25 20.34	S. Giorgio Venezia a Udine	M. 8.10 8.58 D. 7.10 M. 9.10 9.58 M. 10.55 M. 14.50 15.50 D. 18.50 M. 20.53 21.89				

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Da Udine R. A. 8.15 9.15 11.20 14.50 15.40 17.35 — arr. S. T. 8.30 9.30 11.35 15.55 17.50
Dalla S. T. 8.40 11.40 15.15 18.10 — arr. a S. Daniele 10 — 13 — 16.35 19.20
Da S. Daniele 7.20 11.10 13.55 17.30 — arr. a Udine S. T. 8.35 12.25 15.10 18.45
Parr. dalla S. T. 8.45 7.45 10.40 15.15 14.20 17. — Arr. S. P. 9. — 8. — 10.55 15.30 14.35 17.15

BERTOGLIO LODOVICO

FABBRICA
premiata all'Esposizione Regionale 1903 in Udine

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

OMBRELLI E OMBRELLINI

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc.
Chincaglierie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma —
Valigieria di tutta novità | Borse e borsette di pelle — Articoli per regali.

Veli per Stacci e Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrellone e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrellone e ombrellini d'ogni specie — Riparazioni in genere — Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

◆ **PREZZI MODICISSIMI** ◆

GIUSEPPE BONANNI

Recapito Piazza del Duomo, 11
UDINE — Laboratorio Via Aquilaia, angolo Vicolo Stabernao — UDINE

LABORATORIO PREMIATO CON MEDAGLIA D'ORO

SPECIALITÀ

Arredi da Chiesa, ed Argenterie da Tavola in tutti i metalli tanto dorati che argentati e Nichelati.

Lavori in ferro battuto ed indorato

Si spediscono fotografie e Disegni a richiesta.

R.^{mo} Clero e Spett. Fabbricerie

OCCASIONE FAVOREVOLE

Presso la sottoscritta trovasi in vendita:

- SPLENDIDO LAMPADARIO nuovo in cristallo di Venezia del diametro di metri 1.92 x 2.30 di altezza.
- QUATTRO LAMPADE in ottone argentato diametro 35 centimetri.
- PICCOLO ARMONIUM USATO.
- CROCE CON CRISTO in legno per processioni. Altezza totale metri 2.35.
- DUE TORCIERI in legno dorato.

CROCE CON ELEGANTE PIEDESTALLO in pietra artificiale: monumentino adatto a cimiteri, piazze, crocevie ecc.

TRONETTO per l'esposizione delle reliquie, in metallo argentato.

Cederebbero a prezzi eccezionali:

- DODICI PIANETE confezionate nei diversi colori da L. 25 a L. 125.
- SPLENDIDA PIANETA e STOLONI RICAMATI, PIVIALE BIANCO e PIVIALE NERO con diversi VELI OMERALI.

Pianeta reclame in TUTTA SETA, taglio perfetto, guarnizioni oro, confezione perfetta per il prezzo eccezionale di **Lire 25.**

F.lli FILIPPONI

Pittori e Scultori con stabilimento per la fabbricazione di Arredi e Paramenti Sacri

Specialità lavori in marmi e pietre artificiali

UDINE — Viale del Ledra 30, Suburbio Venezia-Villalta — UDINE

NB. — La soprascritta ditta si incarica della vendita di arredi da Chiesa usa